



NOTIZIARIO della Parrocchia di Borgonuovo



Anno 32° ~ N. 121 ~ 3° trimestre 2016

Via Taormina, 24 – 37138 Verona
Tel. 045562775 – Fax 0458107651

Sito web: www.parcchiaborgonuovo.it
E-mail: canonica@parcchiaborgonuovo.it

“Cantiere sempre aperto”

Carissimi Parrocchiani, i lavori per il Centro Parrocchiale procedono alacremente e velocemente, offrendo già la possibilità di ammirare un'opera davvero notevole e quanto mai preziosa per il nostro giovane quartiere in continua espansione a livello di popolazione. Il cantiere, infatti, non ha cessato il suo lavoro, se non pochi giorni nella settimana di ferragosto, per poter consegnare, prima dell'inverno, almeno la prima piccola parte del grande complesso.

Il Cantiere, quindi, è sempre aperto; già, che bella frase: “Cantiere sempre aperto”: è proprio una frase significativa anche per la nostra vita parrocchiale; frase che aiuta ad intuire quanto oggi la vita di una parrocchia possa essere sul serio paragonabile ad un cantiere sempre aperto, in costruzione, senza una conclusione definitiva, in un continuo cambiamento di idee, progetti, desideri.

I nostri tempi sono così: nulla di definitivo e tutto in rapida evoluzione. Spesso ci si chiede dove tutto questo ci porterà

oppure se tutto questo avrà una sua naturale conclusione. Se è sempre stata una saggia regola di vita dubitare dei profeti dalle rosee prospettive o dalle facili soluzioni, oggi più che mai, dobbiamo dubitare dei numerosi profeti improvvisati che ci prospettano un domani migliore e senza difficoltà. Al giorno d'oggi, il Cantiere è sempre aperto nella Politica e nella Scuola, nella Famiglia e nel complesso mondo del lavoro. Nella nostra Parrocchia, poi, respiriamo quotidianamente le infinite problematiche della vita di tutti i giorni: dai bimbi

in cerca di un caldo e sincero affetto familiare che si imponga alla babysitter o ai nonni onnipresenti, ai giovani innamorati desiderosi di mettere su casa e che scelgono la più comoda via della convivenza invece del rito di iniziazione universale del Matrimonio che fa prendere coscienza di una scelta importante e di una novità di vita utile ai singoli e alla società; dai numerosi anziani che vorrebbero ancora sentirsi utili e apprezzati per la loro esperienza ai neo diplomati o lau-



reati in cerca disperata di un lavoro, per metter a frutto le proprie competenze e recuperare un'autonomia finanziaria dai genitori.

La Parrocchia, si sa, è un punto di riferimento per tutti sul territorio, ma soprattutto è un richiamo al religioso, alla vita spirituale, alla preghiera, a Dio. La Parrocchia è proprio un cantiere sempre aperto per chi è alla ricerca di un valore profondo che scuota la coscienza e risvegli un significato nella vita; è la Famiglia composta da Famiglie che invita ancora a

sognare lo stesso sogno d'amore di Dio: il perdono e la pace del cuore!

All'inizio di un nuovo anno pastorale, pertanto, rimbocchiamoci le maniche volentieri ed entriamo anche noi in questo cantiere sempre aperto per porre il nostro mattone. Lo Spirito di Dio sarà la nostra forza e la nostra speranza, la fiducia e la stima reciproche, trasformerà un "Cantiere" addirittura in un "Regno", quello di Dio!

Un caro saluto a tutti e Dio vi benedica.

don Giorgio e don Matteo

Lavori quasi ultimati per canonica e salone

Volgono ormai al termine i lavori per la nuova canonica ed il salone parrocchiale, che dovrebbero esserci consegnati prima dell'inverno.

Ricordiamo che si può contribuire economicamente a sostenere i lavori con diverse modalità. In fondo alla chiesa si trova il foglietto con le indicazioni necessarie. Le stesse informazioni si possono trovare sul sito internet parrocchiale, dove sono visibili anche le foto che mostrano il progressivo avanzamento dei lavori.

Benvenuta suor Graziella

Tra le Suore Dimesse diamo il benvenuto a suor Graziella, che si aggiunge a suor Vittorina e suor Luigina mentre ci lascia suor Renata.

Madre Teresa di Calcutta, santa



L'estate del Giubileo della Misericordia è stata contraddistinta da due grandi eventi: la Giornata Mondiale della Gioventù nella Polonia di san Giovanni Paolo II (27-31 luglio) e la canonizzazione di madre Teresa di Calcutta (4 settembre).

Come ha detto il Papa, madre Teresa «è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...]

Penso che, forse, avremo un po' di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle "Madre Teresa". Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l'unico nostro criterio di azione è l'amore gratuito».

"Sale della terra e luce del mondo"

Il Vescovo ha consegnato l'Orizzonte Pastorale Diocesano «dentro il quale porsi per i prossimi anni, per un rinnovamento della pastorale nell'ottica di una nuova evangelizzazione». Sono quattro le «chiavi di lettura» di questo cammino e rinnovamento che ci attende.

● Il discepolato abitato dallo Spirito: è necessario «non presentare il cristiano da un punto di vista prima etico o ideologico, ma dalla prospettiva dell'«incontro» personale e comunitario con Gesù, che apre alla sequela e permette uno sguardo credente sulla realtà». Dunque «il centro della riflessione teologico-pastorale non può più essere nell'«oggetto» dell'azione pastorale della Chiesa, bensì nel «soggetto» pastorale cioè nel discepolo».

● La Chiesa in uscita, cioè che «si dimostri al contempo "attraente, accogliente, educante" ovvero favorisca l'incontro con Cristo, accolga i nuovi convertiti includendoli nella comunità e promuovendo un'opportuna educazione alla "vita buona del Vangelo"» in un'epoca che «segna inesorabilmente il tramonto della Christianitas, con i suoi riferimenti valoriali e culturali condivisi. Oggi il nostro mondo somiglia molto di più a quello delle prime comunità cristiane. Oggi come allora, i cristiani che sanno proporre la forza trasformativa grazie all'incontro personale con Cristo, rinnovato nei Sacramenti, mediante la partecipazione alla

vita comunitaria sono una minoranza».

● Una pastorale paradigmatica, «fondata sulla testimonianza», che «pone il luogo essenziale della comunione visibile non nel "programmatico" bensì nelle esperienze possibili di incontro con Cristo Signore

che diventano paradigmatiche». Tale pastorale «è comunione-missione che nasce da una relazione intima con il Signore: il discepolo diventa esempio perché si implica personalmente nel processo di conversione, si sente responsabile e chiamato a tenere lo sguardo fisso su Gesù Signore. Da questo dipende la

sua fecondità di testimone del Vangelo».

● La Chiesa come famiglia: «la fecondità pastorale della Chiesa passa per il coinvolgimento al mistero che essa vive e questo passa per la tessitura storica e concreta delle relazioni che essa, umanamente come sacramentalmente, pone e vivifica. La capacità relazionale diventa così essenziale nell'orizzonte pastorale. E tale capacità di tessere relazioni di amore è custodita nella famiglia, quale progetto creativo di Dio e immagine della Trinità, e resa feconda in Cristo e nello Spirito Santo nel Sacramento del Matrimonio. La famiglia contiene così, umanamente e cristianamente, il modello strutturante di ogni comunione». «La famiglia è donata alla Chiesa come maestra di "stile di familiarità"».

G. G.



Sulle orme di Giovanni Paolo II

Oltre 1500 giovani veronesi hanno partecipato alla "Giornata Mondiale della Gioventù" a Cracovia. Alcuni hanno vissuto due settimane di esperienza in gemellaggio, altri la sola settimana con le catechesi, altri ancora si sono recati in canoa o a piedi o in bici. Riportiamo l'esperienza di tre giovani della nostra Parrocchia.

Se prima di partire mi avessero chiesto cosa mi aspettassi dalla GMG, avrei risposto in modo totalmente diverso da adesso che l'ho vissuta. La GMG mi ha cambiata dentro: se me lo avessero detto non so se ci avrei creduto.

Io sono stata una dei 200 giovani che hanno potuto sperimentare le due settimane le quali comprendevano anche il gemellaggio con la diocesi di Katowice e l'ospitalità in una famiglia. Lì le persone erano molto ospitali e attraverso loro abbiamo vissuto nella gratuità più assoluta. Facevano in modo che non ci mancasse nulla mettendo a disposizione anche il poco che avevano: da questo capisci che non c'è solo male nel mondo ma c'è gente disposta a darti tutto ciò che ha pur di farti sentire a casa. E io ero a casa.

L'ultima sera della nostra permanenza, il villaggio dove eravamo ospitati (Rogow) ci aveva organizzato una sagra dove noi eravamo i protagonisti. Quanti sorrisi, quanta felicità nei loro occhi per averci lì, quanta accoglienza, quanta allegria: sembrava davvero di essere in un altro pianeta e mi sono chiesta se io avrei fatto



la stessa cosa. Io sarei capace di accogliere stranieri in casa e di dare tutto ciò che ho? "Non so" era la mia risposta prima; ma ora è SÌ, un "sì" convinto e non un "sì" casuale, un SÌ sincero perché non ho mai visto qualcuno di così felice e io voglio essere felice come lo erano loro. Il giorno dopo la festa dovemmo partire per un altro villaggio (Siepraw), nella diocesi di Cracovia, dove ci avrebbero raggiunti altri 1200 giovani veronesi. Quante lacrime, quanti abbracci quel giorno e quanti "promettete che tornate?". Ora che ve lo sto raccontando, ancora le lacrime scendono perché immensa è la misericordia.

Arrivati nel paesino a noi destinato, ci siamo accampati in una scuola e qui è cominciata la settimana GMG con catechesi al mattino e, al pomeriggio, camminate per le vie di Kraków. Una cosa che mi ha colpito tanto di questa settimana è stato come la gente tenesse le porte aperte per offrirti il loro bagno, un bicchiere d'acqua e da mangiare. Ovunque ti giravi c'erano persone che chiedevano se stavi bene e se avevi bisogno. Poi il venerdì alla Via Crucis si è assaporato quanto non si vedessero differenze di etnie: era tutto un abbracciarsi, sorridere, scambiarsi oggetti del proprio paese. Così è stato anche il week end passato all'aperto. Tutti insieme uniti per una sola causa, per un solo uomo, in una sola nazione. Tutti lì a pregare, tutti lì a divertirsi e ballare insieme. Tutti con il sorriso. E ricordatevi

le parole del Papa: "non abbiate paura di essere felici!". (Laura Armani)

Anche io ho fatto le settimane di gemellaggio. Le nostre giornate? Sveglia, Messa e poi in giro. Fosse stato solo questo...

La prima settimana avevamo una sveglia tranquilla e una buona colazione, poi Messa quotidiana e giro per le vie della Polonia. La seconda settimana invece era tutto molto più frenetico e si riceveva una colazione che assomigliava di più ad un pranzo; infatti consisteva in due panini imbottiti. Il resto della giornata non variava più di tanto di giorno in giorno.

Nonostante la frenesia, i pranzi (che ci venivano forniti) e tutte le scomodità che ci stavano attorno, siamo sempre riusciti ad andare avanti e a non buttarci mai giù; anzi il sorriso era veramente sulla bocca di ciascuno di noi, nessuno escluso. Ci si poteva sentire davvero in una grande famiglia. Come ci ha detto il Papa, «la nostra risposta a questo mondo in guerra ha un nome: si chiama fraternità, si chiama fratellanza, si chiama comunione, si chiama famiglia». (Elisa Cavarra)

Alcuni coraggiosi giovani veronesi sono partiti il 17 luglio, sulle orme di Giovanni Paolo II. Il santo amava fin da giovane pagaiare lungo i fiumi a nord della Polonia che, immersi totalmente nella natura più incontaminata, regalano una pace e

una serenità che fanno comprendere il motivo per cui il Papa li amasse tanto.

È stato un lungo viaggio, abbiamo percorso diversi chilometri in canoa, ogni giorno approdavamo in un campeggio differente e il lavoro di squadra per montare le tende era necessario. Abbiamo anche potuto sperimentare cosa volesse dire non trovare sempre acqua calda per fare una doccia o montare le tende sotto una grande pioggia. La condivisione crea-



tasi tra tutti noi e con i ragazzi polacchi che ci accompagnavano nel viaggio, ci ha resi tutti fratelli. La sera intorno al falò ci sentivamo una grande famiglia ed era chiaro che ognuno stava mettendo tutto se stesso in quella esperienza: non

siamo indispensabili ma insostituibili, senza anche solo uno di noi l'esperienza non sarebbe stata la stessa. Ogni ragazzo che ho conosciuto alla Gmg era stato chiamato a partecipare, ognuno era a un preciso punto della propria vita, ognuno era lì per offrire le sue difficoltà al Signore: insieme ci siamo raccontati e sostenuti, insieme abbiamo pianto e riso, ed è qui la chiave di tutta questa esperienza quasi magica, la parola "INSIEME".

Il motto era "non abbiate paura": non abbiate paura di essere felici, non abbiate paura di sognare cose grandi, non abbiate paura di andare contro corrente. E lo vogliamo ricordare ogni giorno della vita: chissà quante cose ci saremmo persi se avessimo avuto paura. (Alice Piantiloso)

Lasciarsi toccare il cuore dalla Misericordia

L'Anno Santo della Misericordia, iniziato l'8 dicembre 2015, si concluderà nei prossimi mesi e precisamente il 20 novembre 2016 (solennità di Cristo Re).

Siamo ancora in tempo per accogliere l'invito del Papa a *«vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. [...] Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine. Tanto è imperscrutabile la profondità del mistero che racchiude, tanto è inesauribile la ricchezza che da essa proviene»* (bolla "Misericordiae Vultus"). La Chiesa tutta *«è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo»*: dunque *«la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel con-*

fortare e perdonare».

In particolare il Papa invita a riscoprire la Confessione come momento di incontro con la Misericordia di Dio: *«tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore»*.

Questo Giubileo straordinario, allora, *«è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. [...] Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare, e anch'io lo sono, come i miei fratelli vescovi e sacerdoti. È sufficiente solo accogliere l'invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia»*.

Accostarsi alla Confessione è anche una delle condizioni (insieme a ricevere l'Eucaristia, pregare per le intenzioni del Papa, recarsi in pellegrinaggio in una chiesa giubilare, compiere atti di carità/misericordia) per ottenere durante il Giubileo l'indulgenza plenaria (grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo dai peccati commessi).



Anno pastorale 2016-2017

Vita della comunità parrocchiale

Messa festiva: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Messa feriale: ore 8.00 – 18.30

Adorazione eucaristica: ogni venerdì, dalle ore 8.30 alle 21.00

Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna della Corona: domenica 11 settembre 2016

Quarantore: da mercoledì 12 ottobre a domenica 16 ottobre 2016

Unzione dei malati: domenica 12 febbraio 2017 (ore 15.30)

Prime Confessioni: domenica 26 marzo 2017 (ore 15.30)

Settimana di esercizi spirituali: da lunedì 3 a venerdì 7 aprile 2017

Prime Comunioni: martedì 25 aprile 2017 (ore 10.15)

Cresime: domenica 7 maggio 2017 (ore 15.30)

Sacramento della Confessione: prima di ogni Messa o chiamando in canonica

Visita alle famiglie e ai malati: chi la desidera ne dia avviso in canonica

Catechismo

Anno introduttivo di iniziazione cristiana (2ª primaria): martedì, ore 16.30-17.30

- festa del Nome (domenica 20/11/16)
- formazione per genitori: domenica 23/10/16 – 15/01/17

Anno di iniziazione cristiana a Confessione (3ª primaria): sabato, ore 10.00-11.00

- Prime Confessioni (domenica 26/03/17) precedute da ritiro (sabato 25/03/17)
- formazione per genitori: domenica 30/10/16 – 22/01/17

Anno di iniziazione cristiana a Eucaristia (4ª primaria): sabato, ore 10.00-11.00

- Prime Comunioni (martedì 25/04/17) precedute da ritiro (sabato 08/04/17)
- formazione per genitori: domenica 06/11/16 – 29/01/17

Anno di iniziazione cristiana a Vita ecclesiale (5ª primaria): mercoledì, ore 16.30-17.30

- festa della Croce (domenica 12/03/17) preceduta da ritiro (sabato 11/03/17)
- formazione per genitori: da definire

1º anno di iniziazione alla Cresima (1ª media): lunedì, ore 16.30-17.20

- festa della Parola (domenica 19/03/17) preceduta da ritiro (sabato 18/03/17)
- formazione per genitori: domenica 04/12/16 – 05/02/17

2º anno di iniziazione alla Cresima (2ª media): lunedì, ore 16.30-17.20

- festa della Lampada (domenica 02/04/17) preceduta da ritiro (sabato 01/04/17)
- formazione per genitori: domenica 13/11/16 – 12/02/17

3º anno di iniziazione alla Cresima (3ª media): lunedì, ore 17.30-18.20

- Cresime (domenica 07/05/17) precedute da ritiro (sabato-domenica 22-23/04/17)
- formazione per genitori: domenica 27/11/16 – 19/02/17

Per tutti: festa del Dono (domenica 19/02/17)

Anno pastorale 2016-2017

Adorazione eucaristica

Ogni venerdì, ore 8.30 – 21.00

Lectio divina (approfondimento delle Letture domenicali)

Ogni giovedì, ore 15.00-16.00 e ore 21.00-22.00

Catechesi per adulti (con mons. Edoardo Sacchella)

Ogni lunedì, ore 15.30 (da ottobre)

Corso per Lettori della Parola (ma aperto a tutti)

Martedì 7 - 14 - 21 - 28 marzo 2017 e 4 aprile (ore 21.00)

Battesimi

Domenica 4 settembre 2016 *

Domenica 5 marzo 2017 *

Domenica 2 ottobre 2016 *

Domenica 2 aprile 2017 *

Domenica 6 novembre 2016 *

Sabato 15 aprile 2017 (nella Veglia di Pasqua)

Domenica 4 dicembre 2016 *

Domenica 7 maggio 2017 *

Domenica 8 gennaio 2017 *

Domenica 11 giugno 2017 *

Domenica 5 febbraio 2017 *

* nella Messa delle ore 11.30

Si chiede di incontrare il Parroco per tempo (anche durante la gravidanza) per poter preparare con dignità la celebrazione di questo Sacramento che introduce alla vita di fede in Cristo e nella vita della Chiesa.

Adolescenti (nati dal 2002 al 1998, dalla 1^a alla 5^a superiore)

Ogni venerdì, ore 21.00-22.30

Giovani: iniziative diocesane (vedi sito internet parrocchiale e www.giovaniverona.it)

Corso in preparazione al matrimonio cristiano

Domenica 8 gennaio 2017 (inizio con partecipazione alla Messa ore 11.30)

Venerdì 13 - 20 - 27 gennaio (ore 21.00-22.30)

Venerdì 3 - 10 - 17 - 24 febbraio (ore 21.00-22.30)

Venerdì 3 - 10 marzo (ore 21.00-22.30)

Domenica 12 marzo 2017 (conclusione con partecipazione alla Messa ore 11.30)

Incontri per Famiglie

Domenica 25 settembre 2016 *

Domenica 26 febbraio 2017 *

Domenica 30 ottobre 2016 *

Domenica 26 marzo 2017 *

Domenica 27 novembre 2016 *

Domenica 23 aprile 2017 *

Domenica 29 gennaio 2017 *

* ore 18.00-19.30

Rinnovamento nello Spirito

Preghiera (aperta a tutti) ogni mercoledì, ore 21.00